



Parrocchia San Lorenzo martire  
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

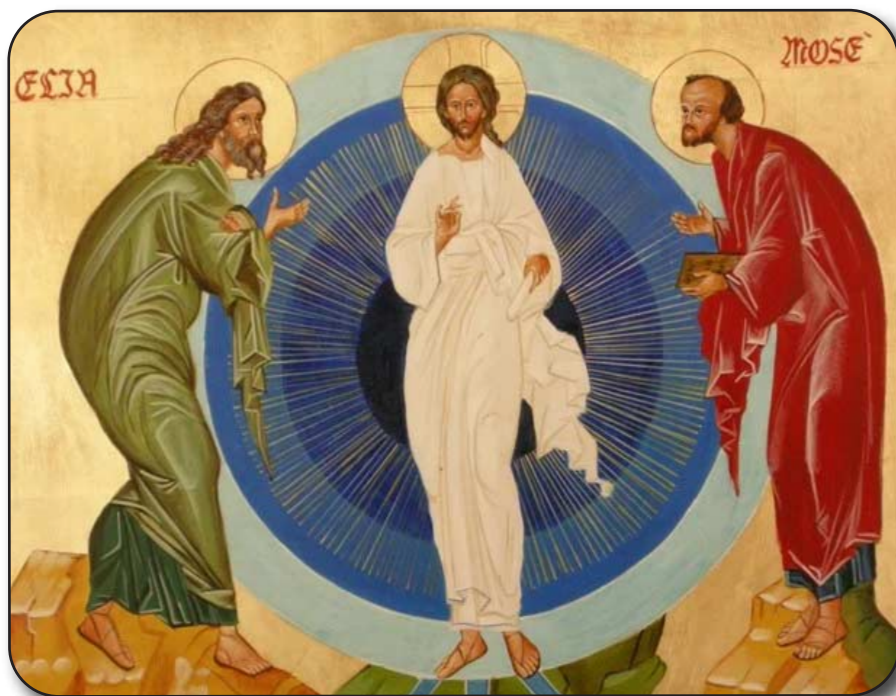
[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

parrocchiaroraigrande 

[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

tel. 0434 361001

# Trasfigurazione del Signore



6 agosto 2023

Il brano evangelico della trasfigurazione risuona in due occasioni nell'itinerario liturgico annuale: nella seconda Domenica di Quaresima e nella festa del 6 Agosto. Il tempo e il contesto tuttavia provocano a cogliere due messaggi diversi, se pure complementari: se in Quaresima l'annuncio della Trasfigurazione intende ridestare la consapevolezza che "solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione", nella festa del 6 agosto a questa motivazione se ne aggiunge un'altra: (Cristo) "nella sua umanità in tutto simile alla nostra fece risplendere una luce incomparabile... per anticipare nella Trasfigurazione la meravigliosa sorte della Chiesa suo mistico corpo". E' ciò che la spiritualità cristiana dell'Oriente ha compreso da molti secoli, facendo della Trasfigurazione la vera icona di ogni traguardo cristiano.

## SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.  
T. E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

L. Signore, che manifesti ai tuoi apostoli la gloria della risurrezione per sostenere la loro fede anche nelle sofferenze. Kyrie eleison.  
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, parola viva del Padre che siamo chiamati ad ascoltare per trovare la vera gioia e riconoscerci amati da Dio. Christe eleison.  
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, che chiedi a tutti di essere testimoni della tua misericordia senza confini perché ogni uomo contempi la tenerezza di Dio. Kyrie, eleison.  
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
T. Amen.

## INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo:  
Gesù Cristo con lo Spirito santo  
nella gloria di Dio Padre.  
Amen.

## COLLETTA

O Padre, che apri la tua mano e sazi ogni vivente, fa'  
che nulla mai ci possa separare dal tuo amore, pane che  
nutre le profondità della vita e comunione con ogni  
creatura. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito  
Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

# LITURGIA DELLA PAROLA

## PRIMA LETTURA

**Dal libro del profeta Daniele**

7,9-10.13-14

Io continuavo a guardare,  
quand'ecco furono collocati troni  
e un vegliardo si assise.  
La sua veste era candida come la neve  
e i capelli del suo capo erano candidi come la lana;  
il suo trono era come vampe di fuoco  
con le ruote come fuoco ardente.  
Un fiume di fuoco scorreva  
e usciva dinanzi a lui,  
mille migliaia lo servivano  
e diecimila miriadi lo assistevano.  
La corte sedette e i libri furono aperti.  
Guardando ancora nelle visioni notturne,  
ecco venire con le nubi del cielo  
uno simile a un figlio d'uomo;  
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.  
Gli furono dati potere, gloria e regno;  
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:  
il suo potere è un potere eterno,  
che non finirà mai,  
e il suo regno non sarà mai distrutto.

Parola di Dio

**T. Rendiamo grazie a Dio**

## SALMO

dal salmo 96

Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

**I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.  
Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria.**

Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.

## SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** 8,35-37-39

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà

mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio

**T.** Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia**

Questi è il Figlio mio, l'amato:  
in lui ho posto il mio compiacimento.

Ascoltatelo.

**Alleluia, alleluia**

## VANGELO

**S.** Il Signore sia con voi.

**T.** E con il tuo spirito.

**S.** Dal Vangelo secondo Matteo

17,1-9

**T.** Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne,

una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo".

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

## PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra,  
e in Gesù Cristo,  
suo unico figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;



di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

**S.** Nella trasfigurazione, Dio Padre indica a tutta l'umanità Gesù, il suo Figlio amato: c'invita a seguirlo, a credere nella sua Parola, a far spazio a lui nel nostro cuore. Preghiamo insieme e diciamo: Signore Gesù, parla al nostro cuore.

**T.** Signore Gesù, parla al nostro cuore.

**L.** Signore Gesù, che manifesti a Pietro, Giacomo e Giovanni la tua gloria, anticipo della risurrezione. Donaci di riconoscerti anche nelle difficoltà come la piena risposta alle nostre attese. Preghiamo.

**T.** Signore Gesù, parla al nostro cuore.

**L.** Signore Gesù, tuo Padre ti presenta come Figlio amato, e ci invita ad ascoltarti. Lo Spirito renda viva la parola che ascoltiamo così che diventi dono che ci trasforma. Preghiamo.

**T.** Signore Gesù, parla al nostro cuore.

**L.** Per tutte le parti del mondo in cui la paura e la realtà della guerra, della persecuzione, della fame e della malattia, mietono quotidianamente migliaia di vittime. Dona loro il sostegno della preghiera e della carità fraterna. Preghiamo.

**T.** Signore Gesù, parla al nostro cuore.

**L.** Per coloro che vivono nello scoraggiamento e nello sconforto. Molte persone anche accanto a noi sono travagliate da situazioni esistenziali difficili, che le portano a rinchiudersi nella solitudine e nel dolore. Perché come gli apostoli sul Tabor sappiano guardare al volto luminoso di Cristo, e riceverne forza spirituale per riprendere il cammino. Preghiamo.

**T.** Signore Gesù, parla al nostro cuore.

**L.** Per la Giornata Mondiale della Gioventù Lisbona 2023. Affinché sia un momento d'incontro dei giovani con Cristo, per rafforzare la fraternità oltre i confini. Che possano alzarsi insieme e annunciare il Vangelo con gioia. Preghiamo.

**T.** Signore Gesù, parla al nostro cuore.

**S.** Dio di sapienza e di misericordia, aiutaci a far scaturire da questa esperienza dei discepoli di Gesù i gesti e le parole di una conversione sincera e di una carità cordiale ed efficace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, Figlio amato del Padre,  
vogliamo ascoltarti,  
vogliamo accogliere la tua Parola  
che risplende luminosa  
tra le oscure pagine della storia che viviamo.  
Storia attraversata da paura,  
rabbia, violenza, ira, incomprensione, morte.  
Vogliamo ascoltarti,  
Parola vivente, per risplendere in te,  
per portare al mondo la tua luce,  
per irradiare attorno a noi  
la tua presenza che ridona vita.  
Insegnaci a restare alla tua presenza,  
a rimanere in te.  
Amen.



# Volto di Gesù trasfigurato

## «Fiore di luce nel deserto»

di Padre Ermes Ronchi

La Trasfigurazione è una pagina di teologia per immagini: si tratta di vedere Gesù come il sole della nostra vita, e la vita sotto il sole di Dio. Gesù chiama di nuovo Pietro, Giovanni e Giacomo, i primi chiamati, e li porta con sé su un alto monte, là dove la terra s'innalza nella luce e dove lui stesso si veste di luce. Il suo volto brillò come il sole (17,2).

Nel volto è detto il cuore. Ogni figlio di Dio ha nel suo intimo una manciata di luce; è un'icona di Cristo dipinta su un fondo-oro (la somiglianza con Dio), un'icona che cammina, sempre in progress. Vivere è la fatica paziente e gioiosa di liberare tutta la luce e la bellezza sepolte in noi, la pazienza della nostra incompiuta trasfigurazione nella luce.

E le sue vesti divennero bianche come la luce: lo splendore è così eccedente che non si ferma al volto, supera il corpo, tracima oltre e cattura perfino la materia degli abiti e la trasfigura. Se la veste è così luminosa, quale non sarà la bellezza del corpo? Ed ecco apparvero Mosè ed Elia.

Mosè sceso dal Sinai con il volto imbevuto di luce, Elia rapito dentro un carro di fuoco e di luce. Sono la legge e i profeti, tutta la storia santa, lucente e incompiuta. Allora, Pietro, stordito e sedotto da ciò che vede,

balbetta: È bello per noi essere qui. Qui ci sentiamo a casa, altrove siamo sempre fuori posto; altrove non è bello, e possiamo solo pellegrinare, non stare. Qui è la nostra identità, anche noi in qualche modo "luce da luce".

Non c'è fede viva che non discenda da uno stupore, da un innamoramento, da un: che bello! gridato a pieno cuore, come Pietro sul Tabor. La bellezza è l'esca del divino. Ma come tutte le cose belle, la visione non fu che la freccia veloce di un attimo: e una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Venne una voce dalla nube: quel Dio che non ha volto, ha invece una voce. Gesù è la Voce di Dio diventata Volto: "ascoltate Lui".

A ricordare che la fede nasce dall'ascolto: sali sul monte per vedere, e sei rimandato all'ascolto. Scendi dal monte, e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: Ascoltatelo. Un cuore che ascolta è il luogo dove la solitudine cede all'incontro. Il volto di Cristo sul Tabor appare come «un fiore di luce nel nostro deserto» (D.M. Turollo).

Credo che il credente dovrebbe annunciare solo questo: la bellezza di Dio, un Dio solare, bello, attraente, innamorato. Dovremmo, come dice Hans Urs von Balthasar «far slittare il significato di tutta la catechesi, di tutta la morale, di tutta la fede: smetterla di dire che la fede è cosa giusta, vera, santa, doverosa (e mortalmente noiosa aggiungono molti) e annunciare invece la parola del Tabor: Dio è bellissimo».

# San Lorenzo

## Martire a Roma

### 10 agosto 258 d.C.

Lorenzo, da ragazzo, ha visto le grandiose feste per i mille anni della città di Roma, celebrate nel 237-38, regnando l'imperatore Filippo detto l'Arabo, perché figlio di un notevole della regione siriana.

Poco dopo le feste, Filippo viene detronizzato e ucciso da Decio, duro persecutore dei cristiani, che muore in guerra nel 251.

L'impero è in crisi, minacciato dalla pressione dei popoli germanici e dall'aggressività persiana. Contro i persiani combatte anche l'imperatore Valeriano, salito al trono nel 253: sconfitto dall'esercito di Shapur I, morirà in prigionia nel 260. Ma già nel 257 ha ordinato una persecuzione anticristiana.

Ed è qui che incontriamo Lorenzo, della cui vita si sa pochissimo. E' noto soprattutto per la sua morte, e anche lì con problemi.

Le antiche fonti lo indicano come arcidiacono di papa Sisto II; cioè il primo dei sette diaconi allora al servizio della Chiesa romana. Assiste il papa nella celebrazione dei riti, distribuisce l'Eucaristia e amministra le offerte fatte alla Chiesa.

Viene dunque la persecuzione, e dapprima non sembra accanita come ai tempi di Decio.

Vieta le adunanze di cristiani, blocca gli accessi alle catacombe, esige rispetto per i riti pagani. Ma non obbliga a rinnegare pubblicamente la fede cristiana. Nel 258, però, Valeriano ordina la messa a morte di vescovi e preti. Così il vescovo Cipriano di Cartagine, esiliato nella prima fase, viene poi decapitato.

La stessa sorte tocca ad altri vescovi e allo stesso papa Sisto II, ai primi di agosto del 258.

Si racconta appunto che Lorenzo lo incontra e gli parli, mentre va al supplizio. Poi il prefetto imperiale ferma lui, chiedendogli di consegnare "i tesori della Chiesa".

Nella persecuzione sembra non mancare un intento di confisca; e il prefetto deve essersi convinto che la Chiesa del tempo possieda chissà quali ricchezze. Lorenzo, comunque, chiede solo un po' di tempo.

Si affretta poi a distribuire ai poveri le offerte di cui è amministratore. Infine compare davanti al prefetto e gli mostra la turba dei malati, storpi ed emarginati che lo accompagna, dicendo: "Ecco, i tesori della Chiesa sono questi".

Allora viene messo a morte. E un'antica "passione", raccolta da sant'Ambrogio, precisa: "Bruciato sopra una graticola": un supplizio che ispirerà opere d'arte, testi di pietà e detti popolari per secoli.

Ma gli studi (v. Analecta Bollandiana 51, 1933) dichiarano leggendaria questa tradizione. Valeriano non ordinò torture. Possiamo ritenere che Lorenzo sia stato decapitato come Sisto II, Cipriano e tanti altri.

Il corpo viene deposto poi in una tomba sulla via Tiburtina. Su di essa, Costantino costruirà una basilica, poi ingrandita via via da Pelagio II e da Onorio III; e restaurata nel XX secolo, dopo i danni del bombardamento americano su Roma del 19 luglio 1943.

Invochiamo l'intercessione del nostro patrono per le necessità di ognuno e della nostra Comunità.

*O nostro protettore san Lorenzo,  
a te ricorriamo nelle nostre presenti necessità,  
fiduciosi di essere esauditi.  
Grandi pericoli ci sovrastano,  
molti mali ci affliggono nell'anima e nel corpo.  
Ottienici propizio dal Signore  
la grazia della perseveranza  
sino a giungere al porto sicuro  
della salvezza eterna.  
Riconoscenti del tuo aiuto,  
noi canteremo le divine misericordie  
e benediremo il tuo nome oggi e sempre,  
in terra e in cielo.  
Amen.*



# VITA DI COMUNITÀ

## CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di:  
**PASTA, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, ZUCCHERO.**

Orario *DD. Medde* 15 agosto  
Solennità Maria Addunta in cielo

lunedì 14 agosto      ore 18.30

martedì 15 agosto    ore 9.00 - 18.30

**SAGRA  
DEL  
ROSARIO**

5-15 ottobre 2023

Parrocchia San Lorenzo

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Vanni Perosa di anni 62

def. Delfino Del Bianco di anni 97

*"Io sono la resurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



## NEL NOME DELL'UMANITÀ

9 agosto: Memoria di Hiroshima e Nagasaki.

L'appuntamento è alle ore 10.00 del **9 agosto 2023** davanti alla Bae USAF di Aviano. Una manifestazione pacifica per il disarmo nucleare e per la fine di tutte le guerre.

### *Raccolta tappi di plastica e sughero*

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

**SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 6 AL 13 AGOSTO 2023**

**Domenica 6 agosto - Trasfigurazione del Signore**

09.00 per la Comunità

18.30 def. Ennio, Natalina, Carlo Castellarin

**Lunedì 7 agosto**

18.30 secondo intenzione

**Martedì 8 agosto**

18.30 def. Mauro Valeri

def. Luigi, Rosario, Edda, Natalina

def. Erminia, Gavino

**Mercoledì 9 agosto**

18.30 def. Italia Federico

**Giovedì 10 agosto - San Lorenzo Martire**

18.30 def. secondo intenzione

**Venerdì 11 agosto**

18.30 def. Palmira Persello

def. Angelo, Carlo, Augusto

**Sabato 12 agosto**

18.30 def. Celestina Zille

def. Donato e Lidia Gobbo

**Domenica 13 agosto - XIX domenica del tempo Ordinario**

09.00 per la Comunità

18.30 def. Raimondo Bellot e Emilia Viol

# KALINKA

Spettacolo teatrale diretto dalla Compagnia Nando e Maila all'interno della rassegna Scena Bimba  
**#estateApordenone**

**Quando:** lunedì 7 agosto 2023 alle ore 21.00

**Dove:** Sagrato della Chiesa di Rorai Grande – Pordenone

**Contatto:** Scuola Sperimentale dell'Attore 3518392425

*Lo spettacolo, attraverso il clown musicale, presenta una coppia di artisti eclettica e dal fascino felliniano.*

*Mascherpa, l'impresario-presentatore-spalla, e Maila Zirovna, la pasticciona primadonna russa, portano in scena una miscela di comicità, tenerezza e poesia.*

*Con esecuzioni musicali contorte, balli di tango accompagnati da fisarmonica e violino, Kalinka offre una fusione di musica dal vivo, gag, acrobazie aeree e giocoleria. È un viaggio nel mondo dei personaggi del circo tradizionale, reinterpretato attraverso un linguaggio contemporaneo del circo.*

**Ingresso gratuito**

**In caso di brutto tempo:** Sala «don Veriano» presso l'oratorio San Lorenzo (via Del Pedron 13)